

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

Del 8 AGOSTO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

LA DECISIONE

ROMA C'è il via libera della Commissione europea all'ultima revisione del Pnrr italiano. Una serie di interventi utili a completare obiettivi e traguardi della decima rata del piano e poter così chiedere l'ultimo assegno da 28,4 miliardi. Soprattutto la revisione permette di sbloccare 2,5 miliardi da indirizzare sull'efficientamento energetico dell'edilizia pubblica popolare, sulla riduzione dei costi energetici, sulle infrastrutture idriche e ferroviarie. In totale circa 90 interventi e alcune correttivi tecnici per permettere a Roma di mantenere il ritmo nell'attuazione dei progetti e delle riforme finanziate con i 194,4 miliardi del Next Generation Eu, il programma varato da Bruxelles e finanziato con debito comune per far uscire l'economia del Continente dalle secche del Covid. Finora l'Italia non ha mancato un appuntamento con i traguardi e con l'incasso delle nove precedenti rate, tutte ricevute senza tagli o decurtazioni dovuti a interventi lasciati a metà. In totale Roma ha ricevuto 166 miliardi, circa l'85,4% delle risorse previste, e ha raggiunto il 72,3% dei traguardi. L'intervento approvato dall'esecutivo europeo, come le precedenti revisioni, è servito a riallineare le misure all'effettiva possibilità di realizzare gli interventi previsti.

LE MODIFICHE

I contenuti erano stati approvati dalla Cabina di regia Pnrr dello scorso 3 giugno e poi illustrati in Parlamento, davanti alle commissioni Bilancio e Politiche Ue delle due Camere.

Parte delle risorse, 1,2 miliardi, riguarda il finanziamento destinato in principio alla costituzione della cosiddetta Rosco, una società pubblica chiamata ad acquistare e poi noleggiare i treni per gli operatori che forniscono servizi a lunga percorrenza. L'idea iniziale era di girare tali fondi al Piano Casa. In parte andranno a questa esigenza, in parte ad altri investimenti strategici.

**LE RISORSE SONO
STATE SPOSTATE
SU INDUSTRIA 5.0
SPAZIO ANCHE
ALLE FONTI
RINNOVABILI**

Pnrr, sì dell'Ue alla revisione 2,5 miliardi a energia e acqua

► Via libera della Commissione ai correttivi al Piano per destinare risorse a pmi, infrastrutture e treni. Le modifiche utili a completare la decima rata



A sinistra il ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti. A destra il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Raffaele Fitto.



Circa 200 milioni della revisione andranno alla riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica. A Industria 5.0 la rimodulazione dà circa 700 milioni.

Previsti poi incentivi per le comunità energetiche rinnovabili, fondi all'auto-produzione nelle piccole e medie imprese e per sostenere l'acquisto di treni elettrici. I correttivi vanno inoltre a rafforzare gli interventi sulla digitalizzazione e sulle infrastrutture idriche.

«L'approvazione da parte della Commissione europea della proposta di revisione del Pnrr consente al governo di rafforzare investimenti strategici per allineare ulteriormente il Piano alle sopravvenute esigenze della Nazione», ha commentato il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di coesione, i cui uffici hanno lavorato sulle modifiche di concerto con i tecnici della Commissione europea e con gli uffici del vicepresidente esecutivo, Raffaele Fitto.

Quello di Bruxelles è il primo via libera per la nuova modifica del Recovery italiano che entro fine agosto riceverà l'ok definitivo dal Consiglio dell'Unione europea, che riunisce i rappresentanti dei singoli Stati. La revisione va letta assieme al recente decreto Pnrr, approvato nei giorni

scorsi dal Senato in via definitiva e pensato per facilitare l'attuazione del piano italiano. Un provvedimento che è servito anche a risolvere il nodo della gara del servizio Intercity. Una prima versione nel decreto Infrastrutture-Pnrr faceva infatti riferimento tolto il riferimento al lotto unico. In sede di conversione e dopo interlocuzioni con Bruxelles, il testo si è invece allineato all'impegno di indire una gara realmente competitiva e divisa in lotti appropriati e contendibili.

I TEMPI

Il Recovery è infatti arrivato al suo ultimo miglio. Gli interventi andranno completati entro il 31 agosto e ci sarà poi ulteriore tempo fino al 30 settembre per la rendicontazione, quando sarà quindi possibile chiedere il pagamento dell'ultima rata.

Una parte delle risorse, circa 25 miliardi, vivrà però anche dopo il 2026, attraverso veicoli finanziari appositi e destinati agli investimenti fibra ottica, agri-solare e per garantire alloggi e studenti per gli universitari.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aiuti per il clima in campo 9 miliardi

LE MISURE

ROMA Famiglie, micro imprese e pendolari vulnerabili. Sono i beneficiari del Piano sociale approvato dal Consiglio dei ministri che mette sul piatto 9,3 miliardi di euro, di cui 7 miliardi di contributi europei, per favorire l'efficientamento energetico delle case e sostenere i cittadini contro i rincari. L'idea alla base è prevenire gli effetti sui portafogli dei cittadini e degli imprenditori più piccoli della tran-

sizione verde avviata dall'Euro-pa.

Un insieme composito di interventi che spazia dal sostegno al reddito, con un bonus sociale energia da 400 euro al mese disponibile dal 2028 al 2031 destinato a oltre 4 milioni di famiglie, a sostegni per interventi di riqualificazione edilizia sino a incentivi per accedere al servizio di trasporto sostenibile a tariffe agevolate.

I trasporti assorbono circa la metà delle risorse. Poco oltre 4,6 miliardi, di cui quasi 2,9 miliardi andranno dal 2028 a rafforzare i servizi. Partirà invece dal prossimo anno (fino al 2032) il nuovo "conto mobilità", di fatto incentivi che vanno da 100 a 400 euro l'anno per garantirà l'accesso al trasporto sostenibile a tariffe agevolate.

A. Pi.

**DAL 2028 PREVISTO
UN BONUS
SOCIALE ENERGIA
PER LE FAMIGLIE
VULNERABILI E UN**



ANCHE IN VACANZA

A sinistra, un turista cerca refrigerio bagnandosi nell'acqua della fontana della Barcaccia a Roma. A destra, il Po in secca. Sotto, un'autostrada trafficata durante i giorni di partenza. Non solo la vita nelle città è condizionata dalle alte temperature ma anche le vacanze: cambiano mete e abitudini di chi parte per la villeggiatura. Le metropoli saranno sempre più vuote nei prossimi giorni.



IL CASO

ROMA L'assedio del caldo prosegue. Bisognerà attendere Ferragosto per vedere scendere in modo più significativo le temperature, anche se la svolta vera e propria avverrà solo fra dieci giorni. In alcune aree, in modo molto localizzato, sono arrivati i primi violenti temporali. Sul Monte Livata, in provincia di Roma, un fulmine ha colpito un campo scout: tre ragazzi sono rimasti feriti, uno di loro, un sedicenne, è ricoverato in Rianimazione. Il bollettino del Ministero della Salute indica per oggi e domani 19 città con bollino rosso su 27 (tra queste Roma, Napoli, Firenze e Bologna). Per oggi tra l'altro c'è un altro bollino, il nero (il peggiore), di cui tenere conto: è quello sul traffico in vista delle partenze per le ferie. Anas ipotizza che ci saranno 25 milioni di veicoli sulle strade. Dalla Pianura Padana vengono segnalate costantemente temperature sopra i 40 gradi, ma anche in Abruzzo ad esempio si è arrivati a 39. Secondo Lorenzo Tedici, meteorologo de il Meteo.it, l'anticiclone di origine nordafricana resta presente, ma «infiltrazioni di aria fresca atlantica innescheranno un passaggio temporalesco che porterà un temporaneo sollievo. Per la prossima settimana possibili punte di 38-39 gradi a Milano e Roma, 7 gradi sopra le medie». C'è dell'altro: questa estate, con la temperatura dell'acqua del Mar

Altri dieci giorni roventi E scatta il grande esodo: in viaggio 25 milioni di auto

► Anche i meteorologi sono in difficoltà con le previsioni a causa dei cambiamenti del clima
L'esperta: «Si sta accumulando energia nel mare, possibili eventi estremi in autunno»

Mediterraneo sopra i 30 gradi, innesca un autunno con possibili eventi estremi a causa della maggiore energia. Racconta Annalisa Di Bernardino, ricercatrice in fisica dell'atmosfera presso il Dipartimento di Fisica all'Università La Sapienza di Roma: «Tutte le simulazioni modellistiche, tutte le proiezioni che sono state fatte da

**DI BERNARDINO
(LA SAPIENZA):
«QUESTA ESTATE
IN FUTURO
NON CI SEMBRERÀ
PIÙ STRAORDINARIA»**

decenni, vanno purtroppo nella stessa direzione: il clima sta cambiando. È inequivocabile che le attività antropiche stiano dando un contributo importante. Il problema fondamentale non è soltanto che sta diventando più caldo, ma anche che sta cambiando il modo in cui il calore e, quindi, l'energia vengono distribuiti tra atmosfera e mare. Il sistema atmosfera-mare-oceano, nel senso lato del termine, è un sistema accoppiato. Non possiamo studiarli e considerarli in maniera disgiunta. E quindi, nel momento in cui la temperatura dell'aria aumenta, aumenta anche l'energia che viene immagazzinata. Per questo, non possiamo escludere che dopo l'e-

state possano verificarsi temporali molto intensi, ma anche strutture vorticosi quali tornado che potrebbero — qui il condizionale è d'obbligo ovviamente — svilupparsi laddove dovessero esserci determinate condizioni. Il problema è che gli eventi estremi rischiano di diventare la nostra nuova baseline». In altri termini: la nuova normalità. C'è un altro elemento: diviene sempre più difficile fare previsioni, alcuni meteorologi si sono anche scusati per avere ipotizzato scenari che non si sono avverati. Osserva Annalisa Di Bernardino: «Il meteo non sta diventando di per sé più imprevedibile. O meglio: i cambiamenti climatici contribuisco-

no sicuramente a rendere più eterogenea la meteorologia, però dall'altra parte siamo noi a volte che chiediamo alle previsioni una precisione che l'atmosfera non può sempre dare. Questo vale in primis sulla scala spaziale: noi ormai vogliamo delle previsioni localizzate in modo dettagliato, ma questo non è possibile.

**LE CITTÀ CON
BOLLINO ROSSO
A CAUSA DELL'AFI
SONO 19 SU 27
AL NORD I PRIMI
TEMPORALI**

Ma vale anche sulla scala temporale, pretendiamo di sapere quando un determinato fenomeno atmosferico comincerà». Le previsioni meteorologiche, ad esempio, ci possono dire che sono possibili temporali o grandinate in una determinata area, ma pretendere che si definiscano nello specifico i paesi colpiti e gli orari precisi, è irrealistico. Questo, però, rappresenta un ostacolo per la protezione civile perché, a fronte di eventi estremi sempre più frequenti e in alcuni casi devastanti, deve maneggiare con attenzione sia i sistemi di allerta sia quelli di risposta sul territorio.

DIREZIONE

Ricapitolando: la quarta ondata di calore durerà ancora a lungo, quanto meno fino a Ferragosto, ma c'è chi addirittura sposta la bandierina al 18 agosto. Già in questi giorni, però, in alcune aree ci saranno forti temporali, mentre l'energia che si è accumulata, a causa del riscaldamento del mar Mediterraneo, non promette nulla di buono per l'autunno. «Di certo - conclude Annalisa Di Bernardino - questa estate 2026 oggi ci appare straordinaria, ma rappresenta solo l'inizio di una nuova normalità». Al Nord intanto si teme la siccità, il livello del Po è già molto basso (scenderà sotto la soglia psicologica dei 200 metri cubi al secondo). E secondo Coldiretti la siccità sta interessando il 60 per cento dei campi italiani.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lockdown climatico degli anziani «Rischi anche di tipo psicologico»

LO SCENARIO

ROMA Nel 2020 gli anziani affrontarono una fase drammatica perché per loro il lockdown, causato dalla pandemia, fu più pesante. Sei anni dopo sta avvenendo qualcosa di estremamente meno drammatico, ma di fatto le ondate di calore che stanno caratterizzando, con poche pause, l'estate 2026, condannano molti di loro a non uscire di casa, o a farlo assai raramente. Quando parliamo di effetti del caldo sulle categorie più fragili, giustamente ci riferiamo a patologie che si aggravano, all'aumento degli accessi nei pronto soccorso, all'incremento della mortalità. Ma c'è anche un'altra conseguenza: molti anziani sono costretti a rinunciare alla loro vita sociale. Racconta il presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria, Dario Leosco, docente all'Università Federico II di Napoli: «Questo è un fenomeno che abbiamo potuto

riscontrare nel corso degli ultimi anni, progressivamente crescente e quindi assolutamente preoccupante. I mesi di caldo sono sempre più intensi e senza pause. E questo limita l'attività di tutti i giorni di molte persone, anche giovani. Figuriamoci se non la limita agli anziani, anche a coloro che sono ancora in discrete condizioni di salute, ma che sono costretti poi a passare gran parte della giornata, se non tutta, al proprio domicilio. Di fatto è un isolamento sociale molto significativo. E c'è anche una limitazione dell'attività fisica».

ISOLATI

Solitudine, scarsa socializzazione, rinuncia anche alla breve camminata che aiuta il fisico: sono gli effetti collaterali delle alte temperature che impongono ai più anziani di non uscire di casa. Ricorda il professor Leosco: «Precisiamo: un sistema di raffreddamento dell'aria nelle abitazioni andrebbe garantito a tutti, anche

a quegli anziani che per ragioni economiche non se lo possono permettere. Ma restare in casa per così tante settimane ha anche risvolti psicologici negativi. Molti sono abituati ad avere una vita ancora attiva, ma si ritrovano limitati fortemente perché ovviamente uscire in queste condizioni è veramente improponibile. Con il caldo le complicanze sono importanti, soprattutto per chi soffre di malattie cardiovascolari. C'è l'aumento del rischio d'infarto, della riacutizzazione dello scompenso cardiaco; pensiamo a chi soffre di insufficienza venosa. Da una parte non possono uscire per la minaccia del cal-

do, dall'altra possono esserci conseguenze psicologiche ma anche fisiche per le limitazioni dell'attività sociale e fisica». Appare fondamentale che i familiari si prendano cura di queste persone, andando a far visita più frequentemente e consentendo loro di uscire.

PERCENTUALE

«Vero - replica il professor Leosco - ma tenga conto di un dato: il 30 per cento degli anziani italiani oggi vive in condizioni di solitudine, o al limite assistito soltanto da un caregiver. Nel prossimo futuro questa percentuale è destinata ad aumentare perché si stanno facendo meno figli. E perché è cambiato il modo di vivere e magari l'unico figlio si è trasferito per lavoro in un'altra città o all'estero. Andare al centro commerciale, al supermercato, o in altri luoghi pubblici dove c'è l'aria condizionata è certo una buona alternativa, ma ci sono anziani che non sanno come arrivarci



Un'anziana seduta su una panchina usa il ventaglio per rinfrescarsi

perché magari non guidano più la macchina». Per sconfiggere la solitudine, una parte degli anziani ricorre agli strumenti digitali, allo smartphone, ai social. Ma è una soluzione parziale e con qualche incognita. Spiega il professor Leosco: «Come per tutte le innovazioni tecnologiche, ci sono due facce della medaglia. Lo smartphone può ridurre l'isolamento sociale di un anziano perché grazie ai social o alla messaggistica può mantenere una certa

socialità. Però c'è anche un problema di dipendenza, a volte l'anziano trascura le abitudini quotidiane. E a causa di un utilizzo esagerato dello smartphone non dorme bene. Spesso pensiamo agli effetti dell'abuso dell'attività digitale riferendoci solo ai giovani, ma in realtà comincia a valere anche per i più anziani che sanno usare questi strumenti».

M.Ev.

Olio extravergine sei aziende conquistano le “Tre Foglie”



GAMBERO ROSSO

Il Lazio si conferma una delle grandi capitali italiane dell'olio extravergine di oliva. A certificarlo è la nuova edizione della guida Oli d'Italia 2026-2027 del Gambero Rosso, che assegna le “Tre Foglie”, il massimo riconoscimento nazionale riservato agli extravergine d'eccellenza. Dalla Sabina alla Tuscia, passando per le Colline Pontine, la regione continua a distinguersi per una produzione di altissima qualità, frutto di una straordinaria biodiversità e di cultivar che raccontano l'identità dei diversi territori. Regina indiscussa è l'Itrana, simbolo del basso Lazio e protagonista anche dell'Oлива di Gaeta Dop, capace di regalare extravergini eleganti con caratteristiche note di pomodoro verde, erbe aromatiche e mandorla.

Tra le aziende premiate con le Tre Foglie figurano alcune delle realtà più prestigiose delle Colline Pontine: Paola Orsini di Priverno, Agresti 1902 di Itri, Masseria Zenobio di Minturno, Alfredo Cetrone di Sonnino, Silvae di Itri e Amerigo Quattrococchi di Terracina (nella foto). Per quest'ultima attività il riconoscimento del Gambero Rosso rappresenta soltanto l'ultima conferma di un 2026 straordinario, costellato di successi nei più importanti concorsi internazionali del settore. Al Masters of Olive Oil International Contest di MonteCarlo, Quattrococchi ha scritto una pagina di storia conquistando un bottino senza precedenti: primo e secondo posto nella prestigiosa categoria Extravergine – Fruttato Intenso con gli oli Superbo e Olivastro, primo posto nelle categorie Monovarietale e Biologico con l'Olivastro e un ulteriore primo posto nella categoria Extravergine – Fruttato Medio con l'Olio di Roma Igp. I riconoscimenti sono poi proseguiti in Corea e in Giappone, confermandosi tra gli extravergine più apprezzati al mondo. A completare una stagione semplicemente eccezionale è arrivato anche di recente il verdetto del Premio Internazionale Biol 2026, che ha incoronato il Superbo come miglior olio extravergine biologico del mondo. Un'annata d'oro per il movimento olivicolo pontino, che certifica una visione ambiziosa, lungimirante e virtuosa.

An.Gio.



Uomo sui binari, caos sulla linea Roma-Napoli: treni in tilt per ore

FERROVIE

Disagi importanti per i passeggeri dei treni sulla linea ferroviaria Roma Napoli nella giornata di ieri. Già dal mattino è stata notata una persona che vagava con un atteggiamento poco rassicurante nei pressi dei binari della stazione di Latina. Per questo sono state attivate le procedure di emergenza e i treni hanno viaggiato fino alle 13:45 in marcia rallentata. La paura era che l'uomo avesse intenzione di lanciarsi sotto qualche convoglio. Quando però è sceso dalla banchina e ha iniziato a camminare sui binari la circolazione è stata interrotta e sono state allertate le forze dell'ordine.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polfer, la squadra Volante della Questura di Latina e la Polizia Locale di Latina. Alla loro vista però, l'uomo ha iniziato a correre e ha fatto perdere le sue tracce avanzando verso la vegetazione che costeggia la linea ferroviaria. Non riuscendo più a individuarlo, la circolazione dei treni è ripartita anche se rallentata: i treni hanno continuato a viaggiare a velocità ridotta dalla stazione di Latina a quella di Cisterna e viceversa fi-



La polizia alla stazione di Latina dove un uomo vagava pericolosamente tra i binari



Non si conoscono le sue generalità ma si aveva solo una descrizione sommaria fornita dai testimoni che ieri mattina lo hanno visto circolare pericolosamente vicino ai binari.

Tra i passeggeri molti disagi dovuti a ritardi e cancellazioni, per arrivare da Roma a Latina al-

no alle ore 17, quando la circolazione è ripresa normalmente.

RITARDI

I rallentamenti registrati sono stati importanti, alcuni treni hanno registrato ritardi anche superiori a 180 minuti e alcuni

non sono proprio partiti. Il soggetto non è stato trovato e le ricerche si sono interrotte considerando che le forze dell'ordine hanno controllato le zone limitrofe sia dalla parte dell'ex Intermodale che della stazione di Semoneta senza trovarne traccia.

cuni hanno impiegato anche tre ore: «Un inferno considerando anche le altissime temperature di questi giorni», hanno commentato con amarezza i viaggiatori.

Francesca Balestrieri

Rischio idrogeologico

«Un territorio più difeso»

Via libera della Giunta regionale al riordino delle aree sottoposte a tutela e dove insistono vincoli
Cartografie digitali, norme aggiornate e un nuovo strumento per prevenire frane, erosione e alluvioni

ROMA

TONJORTOLEVA

■ Dopo oltre trent'anni di attesa e con cartografie che, in alcuni casi, risalgono addirittura ai primi decenni del secolo scorso, la Regione Lazio compie un passo destinato a incidere profondamente sulla gestione del territorio. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Manuela Rinaldi, ha approvato il riordino del vincolo idrogeologico e l'aggiornamento del perimetro delle aree sottoposte a tutela, uno strumento destinato a rafforzare la prevenzione dei rischi naturali e a fornire regole più moderne per la pianificazione urbanistica e infrastrutturale. Il provvedimento rappresenta una delle più importanti revisioni della mate-

**L'ASSESSORE RINALDI:
«UNA RIFORMA ATTESA
DA DECENNI PER
CONIUGARE SICUREZZA
E SVILUPPO»**

ria degli ultimi decenni. Fino a oggi, infatti, molti procedimenti amministrativi sono stati gestiti facendo riferimento a cartografie elaborate oltre cento anni fa, riconducibili al Regio decreto del 1923, un quadro conoscitivo ormai non più adeguato alle trasformazioni che il territorio laziale ha conosciuto nel tempo. L'obiettivo della riforma è duplice: da un lato aggiornare i confini delle aree sottoposte a vincolo sulla base delle conoscenze geologiche e ambientali più re-



Alcuni tecnici al lavoro

centi, dall'altro dotare enti locali, professionisti e cittadini di uno strumento più chiaro per programmare gli interventi sul territorio senza compromettere l'equilibrio idrogeologico. Il vincolo idrogeologico, infatti, non vieta automaticamente nuove opere o interventi edilizi, ma stabilisce criteri e prescrizioni affinché qualsiasi trasformazione del suolo avvenga in condizioni di sicurezza, limitando il rischio di frane, dissesti, fenomeni erosivi e alluvioni.

«È un aggiornamento che i territori aspettavano da oltre cento anni – ha dichiarato l'assessore Manuela Rinaldi –. Era fondamentale dotarsi di uno strumento moderno per coniugare lo sviluppo con la tutela del suolo e la sicurezza dei cittadini. Grazie a questo lavoro la Regione mette a disposizione regole più chiare e un quadro tecnico finalmente aggiornato». L'assessore ha inoltre ringraziato i tecnici dell'Area Pareri geologici e sismici della Direzione Lavori Pubblici della

Regione e il Ceri, il Centro di ricerca sulla previsione e prevenzione dei rischi geologici dell'Università Sapienza di Roma, che hanno collaborato alla revisione del sistema. L'aggiornamento del vincolo idrogeologico rappresenta così un tassello fondamentale nelle politiche di prevenzione del rischio e di tutela del territorio, con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza alle comunità locali senza rinunciare a uno sviluppo urbanistico più consapevole e sostenibile.



SANITÀ

La novità sulle ambulanze

Emergenze, il 112 diventa il logo del soccorso

Il 112 diventa sempre più il punto di riferimento unico per ogni richiesta di soccorso nel Lazio. La Regione ha avviato una campagna di sensibilizzazione che porterà il logo del Numero Unico Europeo per le Emergenze su tutte le ambulanze dell'Ares 118, con l'obiettivo di rendere il numero immediatamente riconoscibile ai cittadini e favorirne l'utilizzo in ogni situazione di emergenza. A dare il via all'iniziativa è stato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, che ha applicato personalmente il primo adesivo sulla carrozzeria di un'ambulanza Ares 118 durante una cerimonia alla quale hanno partecipato anche il direttore generale dell'Ares 118 Narciso Mostarda, il direttore regionale Emergenza, Protezione Civile e Nue 112 Mas-



Il presidente **Francesco Rocca** col nuovo logo per le emergenze

simo La Pietra e il direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria Andrea Urbani. Nei prossimi giorni il logo sarà installato su tutta la flotta regionale, composta da oltre 260 mezzi di soccorso operativi tra Roma e le altre province del Lazio. L'iniziativa punta soprattutto a rafforzare la conoscenza del Numero Unico Europeo 112, ormai punto di accesso per ogni emergenza. Chiamando questo numero, infatti, il cittadino entra in contatto con la Centrale Unica di Risposta, che individua automaticamente la posizione del chiamante e inoltra la richiesta, nel giro di pochi secondi, alla struttura

competente: Ares 118 per le emergenze sanitarie, forze dell'ordine o vigili del fuoco a seconda della tipologia dell'intervento. Un sistema integrato che consente di ridurre i tempi di gestione delle chiamate e di migliorare il coordinamento tra tutti gli enti impegnati nel soccorso. «Con il presidente Rocca abbiamo collocato su tutti i nostri mezzi un adesivo che rende immediatamente visibile il numero da comporre per chiedere qualsiasi tipo di soccorso o intervento di emergenza – ha spiegato il direttore generale di Ares 118, Narciso Mostarda –. È il 112. Da oggi tutte le nostre ambulanze riporteranno questo logo».

I dati della Uil

Lavoro e incidenti mortali

La sicurezza è emergenza

Nel 2025 la provincia pontina ha registrato 13 morti sul lavoro e un indice alto

SINDACALE

■ La provincia di Latina continua a pagare un prezzo altissimo sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro. A lanciare l'allarme è la Uil di Latina, che ha analizzato il dossier "Caratteristiche e dinamiche degli infortuni sul lavoro nel Lazio", realizzato dalla Uil Lazio insieme all'Istituto di ricerca Eures nell'ambito dell'Osservatorio regionale #ZeroMortiSulLavoro. Il dato più significativo riguarda il rischio di infortunio mortale: nel 2025 il territorio pontino si è classificato secondo nel Lazio, con un indice di 6 morti sul lavoro ogni 100 mila occupati, preceduto soltanto dalla provincia di Frosinone (6,3).

Un indicatore che colloca Latina davanti a Rieti (5,1), Viterbo (4) e Roma (3,1), evidenziando un livello di rischio ben superiore sia alla media regionale, pari a 3,7, sia a quella nazionale, che si attesta a 4,5. Il dato, spiegano gli esperti, tiene conto del rapporto tra incidenti mortali e numero degli occupati, consentendo così un confronto omogeneo tra territori con dimensioni molto diverse.

«Da questa prospettiva – sottolinea il segretario generale della Uil di Latina, Luigi Garullo – la nostra provincia si conferma tra quelle in cui lavoratrici e lavo-



Il segretario della Uil Luigi Garullo



UN PO'
DI NUMERI

6

I MORTI SUL LAVORO NEL 2025

Il territorio pontino si è classificato secondo nel Lazio, con un indice di 6 morti sul lavoro ogni 100 mila occupati, preceduto soltanto dalla provincia di Frosinone (6,3). Un indicatore che colloca Latina davanti a Rieti (5,1), Viterbo (4) e Roma (3,1), evidenziando un livello di rischio ben superiore sia alla media regionale.

3519

LE DENUNCE DI INFORTUNIO

Lo scorso anno sono state presentate 3.519 denunce di infortunio sul lavoro, delle quali 13 con esito mortale. Nei primi sei mesi del 2026 le denunce sono già salite a 1.864, mentre le vittime accertate sono quattro. Un bilancio che non comprende ancora i due lavoratori morti nel mese di luglio durante l'ondata di caldo estremo, episodi che rendono ancora più pesante il quadro.

ratori sono maggiormente esposti ai rischi. È un dato che non possiamo ignorare e che impone una riflessione profonda».

Il dossier evidenzia anche un altro aspetto. Nel 2025 il rischio infortunistico complessivo nella provincia pontina è stato pari a 16,2 denunce ogni mille occupati, un valore inferiore alla media regionale di 18,3. Un elemento che, però, secondo il sindacato rischia di essere fuorviante.

«Il numero complessivo degli infortuni racconta soltanto una parte della realtà – osserva Garullo –. È quando si guarda alla gravità degli incidenti che emerge tutta la criticità del nostro territorio».

I numeri assoluti confermano infatti un quadro preoccupante. Lo scorso anno sono state presentate 3.519 denunce di infortunio sul lavoro, delle quali 13 con esito mortale. Nei primi sei mesi del 2026 le denunce sono già salite a 1.864, mentre le vittime accertate sono quattro. Un bilancio che, sottolinea la Uil, non comprende ancora i due lavoratori morti nel mese di luglio durante l'ondata di caldo estremo, episodi che rendono ancora più pesante il quadro complessivo.

Per il sindacato, dietro ogni numero ci sono persone, famiglie e comunità che si trovano a fare i conti con tragedie spesso evitabili. Da qui la richiesta alle istituzioni di rafforzare le politiche di prevenzione, intensificare i controlli e diffondere una cultura della sicurezza che coinvolga imprese, lavoratori e amministrazioni.

«Non possiamo rassegnarci all'idea che morire di lavoro sia il prezzo dello sviluppo – conclude Garullo –. Della sicurezza si deve parlare ogni giorno e non soltanto dopo l'ennesima tragedia. Servono investimenti, prevenzione e responsabilità condivisa, perché tutelare chi lavora significa difendere il valore più importante: la vita». ●



L'allarme rientrato solo dopo le 17

Persone sui binari a Latina, treni fermi e tanta rabbia

Giornata d'inferno per il trasporto ferroviario tra Roma e Napoli: caos e disagi

CRONACA

GIUSEPPE BIANCHI

Prima 30, poi 70, fino a 180 minuti di ritardo. E pensare che rispetto ai passeggeri di alcuni treni della Roma-Napoli, costretti a fare i conti con ritardi di quasi tre ore, a qualcuno è andata anche peggio visto che alcune corse da e per la Capitale sono state addirittura cancellate.

E' quanto accaduto dopo le 13 sulla principale tratta del trasporto ferroviario italiano.

Due gli allarmi scattati a distanza di pochi minuti che riportavano la presenza di qualcuno lungo i binari alle porte della stazione di Latina.

DA 30 A 70, POI FINO A 180 MINUTI DI RITARDO, SENZA CONTARE LE CORSE CANCELLATE

treno	destinazione	orario	ritardo	binario
train	destination	time	delay	pltf
IC 596	MILANO CLE	14:42	180'	1
REG 21088	ROMA TERMINI	15:28	145'	2
REG 5893	BENEVENTO	15:30	185'	2
REG 12659	FORMIA S	16:19	80'	2
REG 21088	ROMA TERMINI	16:28	95'	1
REG 21077	NAPOLI CLE	16:31	75'	2
IC 556	ROMA TERMINI	17:00	65'	1
IC 561	REGGIO C CLE	17:00	40'	2
REG 12739	MINT. SCAURI	17:21	35'	2
REG 21090	ROMA TERMINI	17:28	40'	1

treno	destinazione	orario	ritardo
train	destination	time	del
REG 21083	NAPOLI CLE	17:31	25'
IC 734	ROMA TERMINI	18:00	80'
IC 591	SALERNO	18:00	CAN.
REG 12684	ROMA TERMINI	18:08	
REG 12741	MINT. SCAURI	18:21	
REG 21096	ROMA TERMINI	18:28	
REG 21087	NAPOLI CLE	18:31	45'
REG 12660	ROMA TERMINI	18:38	
IC 522	SESTRI LEV.	19:00	5'
IC 511	SALERNO	19:00	110'

Forze dell'Ordine per la presenza di persone non autorizzate in prossimità della sede ferroviaria nella stazione di Latina. Effetti sulla mobilità: i treni coinvolti hanno registrato rallentamenti fino a 180 minuti, limitazioni di percorso e cancellazioni».

Queste le comunicazioni ufficiali. Nelle stazioni e sui convogli fermi però, per ore la situazione è stata incandescente. Non bastava il caldo torrido. In molti hanno lamentato l'assenza di comunicazioni e di assistenza. «Uno scandalo... mezz'ora di viaggio da Roma a Latina si è trasformato in un incubo... ancora non si riesce a scendere da sto treno dalle 13» scriveva Michela dopo le 16.

Alcuni utenti sono stati più fortunati visto che parenti e amici sono partiti da Latina o da altre città per andare a prenderli a Campoleone, a Cisterna, o a Latina.

Hanno poi cominciato a circolare diverse voci: «Ora su intercitty delle 14:26... fermi a Campoleone hanno annunciato che ci sono binari occupati da manifestanti». Qualcun altro con informazioni «certe» ha riferito che si trattava di immigrati. E qui evitiamo di citare i tanti commenti violenti. In poco tempo l'esasperazione infatti, ha lasciato posto alla rabbia. Rabbia per l'assenza di informazioni, per

LA POLFER HA IDENTIFICATO ALCUNI SOGGETTI, FORSE STRANIERI, CHE IN DIVERSI MOMENTI STAVANO CAMMINANDO SUI BINARI

Un giovane che avrebbe dato in escandescenza e si sarebbe incamminato sui binari a Cisterna. Poi a distanza di qualche minuto e chilometro, a Latina, altri soggetti sulla linea.

Come è prassi il traffico in entrambe le direzioni è stato fermato. Convogli fermi a Campoleone, in stazione a Latina, ma di fatto su tutta la tratta. Treni del trasporto regionale sì, ma anche Intercity e alcuni dell'alta velocità.

Come detto in pochissimo tempo i minuti di ritardo si sono accumulati e hanno raggiunto, in almeno uno o due casi, i 180 minuti.

Alle 13 i ritardi erano di circa 70. Alle 14 e 30, sul sito di Rfi si annunciava la sospensione della circolazione ferroviaria tra Latina e Formia con cancellazioni di corse.

Alle 17 l'ultimo atteso aggiornamento: «Sulla linea Roma - Formia, la circolazione ferroviaria è tornata regolare dopo l'intervento delle



Due allarmi in pochi minuti

● Prima un giovane, forse immigrato che si incammina sui binari a Cisterna, poi "altre persone" lungo la ferrovia alle porte di Latina



Disagi, ritardi e corse cancellate, ecco la situazione presso la stazione di Latina

l'assenza, lamentata da diversi utenti, di assistenza.

«Sono 3 ore e mezza che sono partito da Roma e siamo fermi a Cisterna senza acqua per nessuno... capito, con 38 gradi e caldo in certi vagoni... il ministro è in ferie naturalmente». Stupisce molti l'assenza di una corsa ai ripari, di un servizio bus sostitutivo. Ma spesso queste soluzioni sono adottate quando o il disagio è previsto, o è causato da un qualche avvenimento, magari un guasto o altro impedimento, che si sa a priori comporterà ore di disagi. La presenza di persone, in teoria, si risolve in tempi accettabili e in modo da non rendere spesso necessario avviare la macchina del trasporto sostitutivo. Ma in una delle tre giornate più calde dell'anno, chiedere a chi è fermo, magari in un treno arroventato, di usare pacatezza nei toni e comprensione, diviene forse difficile. ●



FdI all'attacco

«Basta passerelle sul Tpl, servono risposte concrete»

La minoranza incontra l'assessore regionale e critica il Comune

CISTERNA

■ «Basta passerelle, ora si lavori davvero per i cittadini». È il messaggio lanciato dai consiglieri comunali di Fratelli d'Italia Simonetta Antenucci e Federica Felicetti, insieme al presidente dell'associazione «Pensare Domani» Claudio Chinatti, al consigliere provinciale Pier Luigi Di Cori, al vicepresidente del Comitato di Quartiere San Valentino Giuseppe Bianco e alla rappresentante dell'associazione Donna Palma Bianchini, che intervengono sul tema del trasporto pubblico locale a Cisterna. I firmatari della nota criticano l'iniziativa del sindaco, che nei giorni scorsi ha effettuato un sopralluogo sui bus cittadini insieme al presidente di Astral, Pino Simeone. Un'iniziativa che, secondo gli esponenti del centrodestra, lascia irrisolti alcuni interrogativi, a partire dal mancato coinvolgimento del gruppo di lavoro istituito dal Consiglio comunale proprio per affrontare le criticità del servizio. «Se il confronto istituzionale è stato avviato - sosten-

gono - è giusto che venga rispettato e che tutte le forze coinvolte possano contribuire all'individuazione delle soluzioni migliori». Per questo gli esponenti politici e i rappresentanti delle associazioni hanno preso parte a un incontro con l'assessore regionale ai Trasporti Fabrizio Ghera, promosso dal rappresentante di Casa Ugl Antonio Claudio Vita, al quale hanno partecipato anche il consigliere regionale Vittorio Sambucci, i vertici di Astral e altri rappresentanti del territorio. Nel corso della riunione sono state avanzate diverse proposte: aumento e rimodulazione delle corse, soprattutto nelle fasce orarie più frequentate, nuove fermate in prossimità dei servizi pubblici, installazione di pensiline e biglietterie automatiche, maggiore accessibilità per le persone con disabilità, tariffe più flessibili e una soluzione definitiva al problema del rifornimento a metano dei mezzi. Al termine dell'incontro è stato condiviso l'impegno a trasmettere le richieste al presidente di Astral e, per conoscenza, all'amministrazione comunale. «Sul trasporto pubblico - concludono - non devono esserci divisioni politiche, ma un lavoro comune per garantire ai cittadini un servizio più efficiente e moderno».